

Parte 9

Compendio shell



- AA. 2013/14

[P. Bruegel – Children's games, 1560]

5.1

Shell o Terminale

- Nei sistemi UNIX-like è molto usato il concetto di **Shell (Terminale)**
- In un OS, shell (o terminale) è un programma che permette agli utenti di comunicare col sistema
 - Es. Avviare altri programmi (esecuzione di un nostro eseguibile ./a.out)
- Una delle **componenti principali di un sistema operativo** (insieme al kernel)

Shell testuali o grafiche

- Esistono molti tipi di shell, che si dividono principalmente in **testuali e grafiche**
 - **Shell grafica (o desktop environment)**: un ambiente grafico da cui è possibile gestire file e programmi
 - **Shell testuale (o terminale)**: un ambiente dotato di interfaccia a riga di comando
 - Tra le più note in sistemi operativi Unix-like vi sono: Bourne Shell (sh) e Bourne-Again Shell (bash) – versione più evoluta

Terminale

- Quando un programma viene mandato in esecuzione da un terminale, esistono **3 flussi standard** che vengono aperti automaticamente: ***stdout***, ***stderr*** e ***stdin***
- Lo ***stdout*** e lo ***stderr*** del programma sono tipicamente agganciati al dispositivo di uscita del terminale (video)
- Lo ***stdin*** del programma è tipicamente agganciato al dispositivo di ingresso del terminale (tastiera)

Terminale virtuale

- In ambiente grafico, è usato il concetto di ***terminale virtuale (pseudo-terminale)***
 - Applicazione grafica che emula un terminale
- Esempi di terminali virtuali sono le applicazioni grafiche
 - **Unix-like: xterm, Konsole, gnome-terminal**
 - **Windows: cmd.exe**

Terminale virtuale

- Quando viene avviato, lo pseudo-terminale manda in esecuzione un programma di interfaccia a riga di comando (**shell**)
- La finestra grafica dello pseudo-terminale funge da dispositivo di output a cui sono collegati ***stdout e stderr***
- Quando tale finestra è in primo piano, lo pseudo-terminale inoltra i caratteri premuti da tastiera allo ***stdin*** del programma

Shell in ambiente Unix-like

- Entrambe le shell più usate (sh e bash) sono tipicamente installate nella cartella /bin
 - which bash ; which sh
- In molti sistemi GNU/Linux **bash ha sostituito sh** (a volte **dash** in Debian)
 - Il file /bin/sh di fatto è un link al file /bin/bash, per cui bash è eseguita al posto di sh in modo trasparente
 - ls -l /bin/sh

bash

- Si farà riferimento a bash
- Vedremo solo un **sottoinsieme sintetico** delle caratteristiche di bash
- Per la documentazione sintetica ma completa si può far riferimento alle pagine di manuale **man bash**

Spazi negli argomenti

Come passare ad un comando un *argomento contenente spazi* per evitare che sia interpretato come due argomenti distinti?

- Es. Per stampare, mediante il comando **cat**, il contenuto del file **Prima Prova.txt** su stdout
- **cat Prima Prova.txt** non funziona

Spazi negli argomenti

2 possibilità:

- Racchiudere le parole dell'argomento tra doppi apici “ ... ”
- Far precedere ciascuno spazio da \ (lo spazio è un carattere speciale)

Quindi:

```
cat "Prima Prova.txt"
```

oppure

```
cat Prima\ Prova.txt
```

- **Date queste complicazioni, è meglio evitare nomi di file contenenti spazi!**

Utilizzo della history

- Capita spesso di dover rieseguire gli stessi comandi già eseguiti
 - Comando **history**
- E' molto comodo utilizzare i *tasti cursore* per richiamarli
- Inoltre ricordatevi della *ricerca incrementale all'indietro*:
 - Ctrl-R, e poi basta inserire solo una sottostringa della riga di comando precedentemente invocata

Completamento automatico

- Mediante il tasto **TAB** avviene il **completamento automatico**
 - Vale anche per i nomi di file presenti
 - Se possibile, viene completato il comando
 - Altrimenti viene inserito il prefisso più lungo in comune tra i possibili completamenti
- Se si preme due volte di fila il tasto **TAB** viene mostrato l'elenco dei possibili completamenti (se più di uno)

Definizioni

Prima di iniziare, diamo le seguenti definizioni:

- **Metacarattere**
| & * ? ; () < > spazio tabulazione
- **Blank**
si chiamano così spazio e tabulazione
- **Parola**
sequenza di caratteri delimitata da metacaratteri

Token e operatori di controllo

- Parole e metacaratteri sono utilizzati da bash come elementi lessicali (***token***)
 - Unità di base che compongono un comando
- Un altro importante token è l'***operatore di controllo*** che effettua, appunto, operazioni di controllo (es. terminare la linea di comando)
 - Considereremo solo <newline> (a capo) e ; (per terminare un comando)

Linee di comando

- Bash interpreta ed esegue *linee di comando* di diversa complessità sintattica
- Nella forma più semplice una linea di comando (chiamata semplicemente comando) è costituita da:
 - una sequenza di parole
 - un operatore di controllo (obbligatorio)

Comando

- In modo un po' ambiguo, la prima parola della linea di comando è chiamata ***comando (semplice)***
- Come primo passo, bash controlla se tale comando è uno dei ***comandi integrati (built-in)*** o si tratta di un ***comando esterno***

Comando integrato

- Si definisce integrato un **comando che viene eseguito direttamente dalla shell**, senza invocare nessun altro programma esterno
 - **cd** è un esempio di comando integrato
- Non esiste un file eseguibile corrispondente
 - **which cd** non restituisce nulla

Comando esterno

Se il comando è esterno, vi sono due possibilità:

- 1. Se il nome non contiene nessuno slash (/)**
bash cerca una cartella contenente un file con tale nome nella propria lista di directory candidate (variabile d'ambiente **PATH**)
- 2. Se il nome contiene almeno uno slash,** bash assume che sia un percorso verso un file eseguibile (percorso relativo o assoluto, a seconda che lo / sia all'inizio)

Esempio caso 1.

- Se si invoca il comando **ls** bash cerca nella lista di cartelle indicate in **PATH** una cartella contenente un file di nome **ls**
- **echo \$PATH**
 - Lista di cartelle separate da :
- Verificate dove si trova con **which ls**
- Supponendo che tale cartella sia **/usr/bin**, bash manda in esecuzione il programma memorizzato nel file **/usr/bin/ls**

Esempio caso 2.

- Se si invoca il comando
/home/guest/mio_comando
bash prova a mandare in esecuzione il programma memorizzato nel file corrispondente:
/home/guest/mio_comando
- Stessa cosa per le invocazioni degli eseguibili compilati **./a.out** (percorso relativo)

Agire sulla variabile PATH

- E' possibile inserire nella variabile **PATH** una directory personale dove l'utente tiene i propri eseguibili
export PATH=\$PATH:/home/guest/
- **NB:** modifica solo il terminale aperto!
- Per rendere permanenti le modifiche, scriverlo nel file **~/.bashrc**

Esecuzione ed argomenti

- In entrambi i casi di comando esterno, se il file viene trovato, **bash** prova a caricarlo in memoria e ad iniziarne l'esecuzione
- Ciascuna delle parole successive sulla linea di comando è interpretata come un ***argomento da passare al comando***
 - In realtà, al comando è passato implicitamente anche il nome del comando stesso, quindi gli argomenti successivi

Esempio

- Se si invoca il comando **g++ sorgente.cc -o prog**

bash passa le parole

- g++
- sorgente.cc
- -o
- prog

come argomenti al programma g++

Lettura argomenti

- Come leggere tali argomenti nei nostri programmi C++?
- E' legale dichiarare la funzione **main** anche nel modo seguente:
int main(int argc, char *argv[]) ;
- Ossia **main** può prendere in ingresso un intero **argc** seguito da un array di puntatori a carattere **argv**

Letture argomenti

- In **argc** è memorizzato il numero di elementi validi nell'array **argv**
- Ciascun puntatore a carattere contenuto nell'array **argv** punta ad una stringa contenente uno degli argomenti
 - Incluso il nome stesso del programma!
- **argv** è quindi un array di stringhe accessibili con indice compreso tra **0** e **argc - 1**

Esempio (1)

- Ipotesi: **mio_prog** è l'eseguibile risultante dalla compilazione di un programma C++ in cui il main ha argc ed argv per argomenti
- L'invocazione del seguente comando
./mio_prog prova
comporta l'esecuzione del programma e ...

Esempio (2)

... la memorizzazione dei seguenti valori in argc ed argv

- argc = 2
- argv[0] = Indirizzo di una stringa contenente “./mio_prog”
- argv[1] = Indirizzo di una stringa contenente “prova”

Programma

- Scrivere un programma che stampi su **stdout** tutti gli argomenti ricevuti in ingresso
- Soluzione in *stampa_argomenti.cc*

Cosa può essere eseguito?

- Torniamo ai comandi esterni...
- Si è visto che se il file che viene trovato contiene un ***programma eseguibile***, quest'ultimo viene mandato in esecuzione
- E' l'unico tipo di file che può essere eseguito?
- ***No, ci sono anche gli script ...***
 - ***Programmi scritti in linguaggio interpretato***

Script

- Si è visto che bash è un *interprete dei comandi di un linguaggio*
- Ma, dato un linguaggio, possiamo utilizzarlo per scrivere programmi!
- Uno *shell script* è un programma nel linguaggio di una shell
- Vediamo due dei modi in cui può essere eseguita bash

Modalità di esecuzione bash

bash può essere eseguita in:

1) *modalità interattiva:*

i comandi sono letti da **stdin**

2) *modalità non interattiva:*

i comandi sono letti da un file (**script**)

Modalità interattiva

- bash presenta un prompt (invito) all'utente (`$` o `>`) che immette le linee di comando
- Le linee di comando sono terminate mediante l'operatore di controllo **<newline>**
- L'operatore di controllo **<newline>** è equivalente a `;`
- Di fatto in modalità interattiva un comando non è invocato finché non si preme invio

Modalità non interattiva

- La modalità non interattiva è utilizzata tipicamente per eseguire **script**
- Per far partire l'esecuzione di uno **script** basta immettere il suo nome nella linea di comando, come un eseguibile
- Sarà *implicitamente lanciata una seconda shell non interattiva* che lo eseguirà e poi terminerà

Script

- *Uno script è un file di testo che contiene una sequenza di comandi da eseguire in un linguaggio interpretato*
- Tipicamente si usa il **suffisso .sh** per i nomi degli script shell
- Vedremo ora pochissimi elementi di sintassi di uno script shell

Esempio

Un file di testo contenente:

ls

./mio_prog

fa eseguire a bash prima il comando **ls**,
poi l'eseguibile **mio_prog** (cercandolo
nella cartella da cui si lancia lo script)

E' equivalente a: **ls ; ./mio_prog**

Diritti di esecuzione

- Per essere eseguito da un certo utente mediante invocazione, uno script deve avere i **diritti di esecuzione** per tale utente
- Fare riferimento ad esempio alle **slide sui comandi di base del corso di introduzione a Linux** per i dettagli sui diritti

http://informatica.scienze.unimo.it/corso_linux/primi_passi.pdf

- Uno dei modi per dare i diritti (a tutti) è:
chmod a+x nome_script

Programma

- Scrivere ed eseguire uno script che stampi su **stdout**

Sto per eseguire il programma

e quindi esegua il programma di stampa degli argomenti *stampa_argomenti.cc*

- Per stampare il messaggio, utilizzare il comando **echo**
- Usare le pagine di manuale se necessario
- Soluzione in *primo_script.sh*

Variabili

- Anche bash – come tutti i linguaggi di scripting e di programmazione – fa uso di variabili
- Una variabile è una **entità che memorizza valori**
 - Fondamentalmente stringhe o numeri
- Nel linguaggio di bash **non è obbligatorio dichiarare il tipo di una variabile**

Variabili

- Per **dichiarare una variabile** è sufficiente:
nome_variabile=[valore]
- Il valore è opzionale, se assente alla variabile si assegna la *stringa nulla*
- La stessa sintassi può essere utilizzata anche per aggiornare il valore di una variabile (**fase di assegnamento**)

Utilizzo di una variabile

- Se ci si riferisce al ***valore contenuto nella variabile*** (suo utilizzo in operazioni) si deve utilizzare l'espansione:

`$nome_variabile`

oppure

`${nome_variabile}`

- La seconda forma evita possibili interpretazioni errate dei caratteri che identificano la variabile

Espansione

- Si parla di espansione perchè, nel punto in cui appare questo costrutto, viene *inserito (espanso) testualmente il valore del parametro* durante l'interpretazione della linea di comando interessata
- In modalità interattiva, provare a definire una variabile **var** e a stamparne il valore su **stdout** usando **echo**

Soluzione

```
var=prova  
echo $var
```

Provare **echo var** vs. **echo \$var** vs. **echo \${var}**

Variabili d'ambiente

- Una variabile dichiarata in modalità interattiva o dentro uno script ***non è visibile in un'altra shell*** → ***Variabile locale***
- Definiamo ***variabile di ambiente*** una ***variabile globale*** che viene ereditata da ogni nuova shell avviata
- Definiamo ***ambiente di una shell*** l'insieme delle variabili d'ambiente visibili in tale shell
- Comando **env** per visualizzarle

Variabile PATH

- Un esempio importante di variabile d'ambiente predefinita è **PATH**
- Contiene la *lista delle directory in cui la shell cerca gli eseguibili*
- Ciascuna directory è separata dalle altre mediante il carattere :
- Modificando **PATH** possiamo cambiare le directory in cui bash cerca gli eseguibili

Parametri posizionali

Oltre alle variabili, vi sono due tipi di parametri:
posizionali e speciali

- *Parametri posizionali*: contengono gli argomenti con cui uno script è invocato. Sono identificati mediante numeri interi.

Es. All'interno di uno script:

echo \$1

stampa il primo argomento passato

echo \$0 cosa fa?

- *\$# dà il numero dei parametri passati*

Parametri speciali

- *Parametri speciali*
- Ve ne sono vari
- Uno di questi è `?`, che contiene lo **stato di uscita** dell'ultimo comando eseguito

Es. Il comando

echo \$?

stampa lo **stato di uscita** dell'ultimo comando eseguito

Stato di uscita

- Lo stato di uscita di un comando è usato in bash per determinare, in base a delle convenzioni, ***se il comando ha avuto successo o ha fallito***
 - Il valore **0** è utilizzato come indicazione di **successo**, mentre tutti i valori **diversi da 0** sono considerati indicazione di **fallimento**
 - *Lo abbiamo visto in C++?*
- Provare: **cat file_esistente ; echo \$?**
cat file_inesistente ; echo \$?

Stato di uscita di un programma C++

- Come facciamo ad indicare *lo stato di uscita in un programma C/C++?*
 - *Nel main:* mediante il valore passato all'istruzione **return**
 - *In qualsiasi punto del programma:* mediante il valore passato alla funzione **exit**
- Modificare **stampa_argomenti.cc** in modo da far ritornare stati di uscita diversi
 - Se vengono passati meno di 2 argomenti, ritorna lo stato di errore 1

Comandi composti

- Continuiamo il nostro excursus sui comandi shell
- Esistono anche i ***comandi composti***
- Come esempio vediamo solo il comando **if ... then ... else ... fi**
- Per illustrarlo consideriamo prima il **comando integrato test**

Comando test

Il comando **test** prende per argomento una **espressione condizionale** e ritorna:

- stato **0** se l'espressione è **vera**
- stato **1** se l'espressione è **falsa**

ATT: è il contrario della convenzione logica usata per C/C++!

Espressioni condizionali

Esempi di espressioni condizionali in shell:

- **string1 == string2** o **string1 != string2**

Verifica che le due stringhe siano rispettivamente uguali oppure diverse

- **arg1 OP arg2** (con arg1 e arg2 interi)

OP può essere: **-eq, -ne, -lt, -le, -gt, -ge**

L'espressione è vera se **arg1** è uguale, diverso, minore, minore-uguale, maggiore, maggiore-uguale rispetto ad **arg2**

Esempi

- **test \$v == \$g**
- Ritorna 0 se le stringhe memorizzate nelle variabili v e g sono uguali

- **test \$i -lt 5**
- Ritorna 0 se il valore memorizzato nella variabile i è minore di 5

Forma sintetica

- In modo più sintetico, il comando test si può scrivere nella forma
[espressione_condizionale]
anziché
test espressione_condizionale
- Bisogna lasciare un blank dopo [e prima di]

Esempio

- Stampare lo stato ritornato da **test** per una espressione vera e per una espressione falsa

Espressione vera

[2 -lt 3]

echo \$?

0

Espressione falsa

[3 -lt 2]

echo \$?

1

Comando composto if

- Sintassi:

```
if <comando> then
<sequenza_di_comandi_1>
[else
<sequenza_di_comandi_2>]
fi
```

- Il comando **if** controlla lo stato di uscita di <comando> e *se è uguale a 0*, esegue <sequenza_di_comandi_1>

Comando richiesto!
In C++ bastava
la condizione...

Comando composto if

- Se presente, il ramo **else** è eseguito se lo stato di uscita di <comando> è diverso da 0
- Così come in C/C++, l'indentazione serve solo per leggibilità
- **A delimitare i blocchi sono le parole chiave if, then, else e fi**
- Ricordare che **ogni comando va terminato con ; o <newline> !!!**

Esercizio

- Scrivere ed eseguire uno **script** che:
 - prenda in ingresso 2 parametri
 - stampi su **stdout** “Minore”, “Uguale” o “Maggiore” a seconda che il primo argomento che gli viene passato sia rispettivamente minore, uguale o maggiore del secondo
- Ricordatevi dei diritti di esecuzione ...
- Soluzione in *confronta.sh*

Esercizio

- Cosa succede se *confronta.sh* viene invocato senza parametri?
- Estendi il programma *confronta.sh* perchè controlli di avere ricevuto in ingresso i due parametri richiesti (non di più e non di meno)
- Soluzione in *confronta-completo.sh*

Esercizio

- Dato *stampa_argomenti_esteso.cc* (già usato per testare gli stati di uscita) scrivere uno script che lo richiami e stampi
 - “Tutto OK” se lo stato di uscita del programma è uguale a 0
 - “Qualcosa è andato male” se lo stato di uscita è diverso da 0
- In entrambi i casi deve stampare anche il valore dello stato di uscita

Soluzione

- Soluzione in *controlla_stato.sh*
- Soluzione alternativa

```
if ./stampa_argomenti ; then
```

```
    echo Tutto OK, stato $?
```

```
else v=$?
```

```
    echo Qualcosa è andato male,
```

```
    echo stato $v
```

```
fi
```

Domanda

- La seguente soluzione è corretta?

```
if stampa_argomenti ; then
```

```
    echo Tutto OK, stato $?
```

```
else
```

```
    echo Qualcosa è andato male,
```

```
    echo stato $?
```

```
fi
```

Risposta

- No, perché, lo stato di uscita stampato dal secondo comando **echo**
echo stato \$?
è di fatto lo stato di uscita del precedente comando **echo**, ossia 0, e non dell'invocazione a **stampa_argomenti**
 - Se **stampa_argomenti** ritorna un valore diverso da 0, viene invece stampato 0

Nota

- Notare che **anche in modalità interattiva la bash è un interprete di un linguaggio di programmazione**
- Si può quindi immettere gli script dalla riga di comando una riga alla volta – o su una sola riga a patto di terminare tutti i comandi intermedi con `;` e non con `<newline>`
 - *Incluso il comando composto **if then else fi!***

Stdout, stderr, stdin

Quando manda in esecuzione un comando, un eseguibile o uno script, bash **aggancia** **stdout**, **stderr** e **stdin** del comando/eseguibile/script al proprio **stdout**, **stderr** e **stdin**

- **l'output** del comando/eseguibile/script appare nella finestra dello pseudo-terminale
- **l'input** dello pseudoterminale (quindi dalla tastiera) viene dato in ingresso al comando/eseguibile/script

Redirezione

- Questo comportamento di default si può modificare attraverso la **redirezione**
- **Stdout, stderr e stdin** possono essere **redirezionati su un qualunque file**
 - il file in questione prende le veci del dispositivo associato al flusso redirezionato
- **Scopi primari della redirezione:**
 - prendere ingressi da file
 - scrivere uscite su file
 - scrivere errori su file diversi da quelli dell'uscita

Operatori di redirectione: >

- Redirige lo standard output su un file qualunque
ls > ls.output
- Il file **ls.output** è aperto in scrittura, quindi se non esiste viene creato, mentre, se esiste, il suo precedente contenuto è **perso**
- **NOTA: > redirige solo stdout, NON stderr**
 - gli errori continuano a vederli sul terminale..
ls * pippo1 > ls.output
ls: pippo1: No such file or directory

Esercizio

- Mediante i comandi visti finora (senza realizzare un programma in C/C++) creare un file di testo contenente la stringa “Ciao mondo”
 - **Usare comandi shell e redirectione**
- Utilizzare il comando **cat** per verificare il successo dell'operazione, visualizzando il contenuto del file

Soluzione

- **echo Ciao mondo > out.txt**
- **cat out.txt**

Sul comando cat

- Se invocato senza nessun argomento, il comando **cat** stampa su **stdout** quello che legge da **stdin**, finché non incontra il marcatore **EOF**
- Provare ad utilizzarlo in questa modalità per scrivere lo stdout in un file di testo inserendo i caratteri da tastiera
 - Ricordare che **EOF** viene generato attraverso la combinazione di tasti [Ctrl+d]

Soluzione

```
cat > out.txt
```

```
Ciao mondo
```

```
^D
```

```
cat out.txt
```

```
Ciao mondo
```

Redirezione programma C++

- *raddoppia.cc*
- Esempio di programma in C++ che scrive su **stdout** i numeri interi che legge da **stdin** moltiplicati per 2, fino a che non incontra **EOF**
- Eseguire il programma reindirigendo l'output su un file di testo e verificare il risultato

Soluzione

- // sorgente *raddoppia.cc*

```
main()
{ int a ;
  while(cin>>a)
    cout<<2*a ;
}
```

- ----- Esecuzione da bash:

```
./raddoppia > out.txt
```

```
2 4 5 ^D
```

```
cat out.txt
```

```
4 8 10
```


Operatori di redirectione: 2>

- **Redirige lo standard error su un file**
ls 2> ls.error
- ***NOTA: 2> redirige solo stderr, NON stdout!***
 - l'output continue a vederlo sul terminale...
 - ls * pippo1 2> ls.error
 - ... output directory ...
 - cat ls.error
 - ls: pippo1: No such file or directory

Separare stdout e stderr

- Si ottiene utilizzando i simboli di redirectione `>` e `2>` nello stesso comando

`ls * > ls.out 2> ls.err`

- La redirectione proposta **separa l'output del programma dalla stampa degli errori**

Esercizio

- Scrivere un programma in C++ che legga dei numeri interi da tastiera e stampi su **stdout** i numeri dispari e su **stderr** quelli pari, fino a che non incontra **EOF**
- Eseguire il programma reindirigendo lo **stdout** su un file (es. out.txt) e lo **stderr** su un altro file (err.txt)

Soluzione

```
main() //sorgente pari_dispari.cc
{ int a ;
  while(cin>>a)
    if (a%2) cout << a << endl ;
    else cerr << a << endl ;
}
```

- -----Esecuzione da bash:

```
pari_dispari > out.txt 2> err.txt
```

```
2 3 4 5 8 9 ^D
```

```
cat out.txt 3 5 9
```

```
cat err.txt 2 4 8
```

Redirezione in append: >>, 2>>

- *Redirigono lo standard output/error su un file qualunque, senza sovrascriverlo*
- Gli operatori >, 2> sovrascrivono il contenuto del file di redirezione
- Gli operatori >>, 2>> aggiungono il contenuto in coda al file di redirezione (se il file non esiste, lo creano in scrittura)

Operatori di redirectione: <

- Redirige lo standard input su un file qualunque
- **NOTA: < redirige solo stdin, NON stdout o stderr**
 - output ed errori continue a vederli sul terminale...

./pari_dispari < input.txt

Legge gli argomenti dal file **input.txt**

Pipe e pipeline

- La filosofia UNIX supporta il concetto di ***separazione*** dei compiti fra programmi
 - Un singolo programma deve fare una cosa sola e farla bene
- Programmi più complessi possono essere costruiti a partire da programmi più semplici
- ***Il meccanismo che permette di “concatenare” più programmi è denominato pipe***

Definizione di pipe

- **L'operatore di pipe** è contrassegnato dal simbolo |
 - comando1 | comando2 | ... | comandoN
- **Significato:**
 - lo **stdout** del comando1 viene dato in pasto allo **stdin** del comando2
 - lo **stdout** del comando2 viene dato allo **stdin** del comando3
 - lo **stdout** del comando(N-1) viene dato allo **stdin** del comandoN

Esempio

- Proviamo a risolvere il seguente problema:
 - Convertire in maiuscolo lo standard input
 - Usiamo un programma C++
 - **conv_maiusc.cc** : legge un carattere alla volta e lo trasforma in maiuscolo usando la funzione **toupper()**

Esempio

Convertire in maiuscolo l'output del comando **ls** con **conv_maiusc**:

- **ls | ./conv_maiusc**

Che cosa è successo?

- la shell fa partire due processi: **ls** e **conv_maiusc**
- la shell fa puntare lo **stdout** di **ls** allo **stdin** di **conv_maiusc**
- **ls**, non accorgendosi di niente, scrive dati sul suo **stdout**
- **conv_maiusc**, non accorgendosi di niente, elabora dati dal suo **stdin**

Pipeline

- L'espressione shell:
command1 | command2 | ... | commandN
prende il nome di *pipeline*
- Lo **stato di uscita** associato alla pipeline è lo stato di uscita dell'ultimo comando:
 - **== 0: tutto ok**
 - **> 0: errore**

Riassumendo: pipeline internals

Cosa fa la shell quando legge una pipeline da riga di comando?

- **STEP 1:** per ciascuna pipeline, fa partire un processo shell
- **STEP 2:** la shell collega lo **stdin** del processo successivo con lo **stdout** del processo precedente

Esercizio

- Eseguire in pipeline il programma che legge un numero intero e lo stampa raddoppiato, fornendo l'input mediante il comando **echo** (senza passare attraverso un file di testo)

Soluzione: **echo 1 2 3 4 | raddoppia**

Composizione comandi

- Utilizzando le pipeline si può risolvere in modo efficiente e brillante il precedente *problema della conversione in maiuscolo (conv_maiusc)*
- Ad esempio, componendo in pipeline col il comando **tr** per ottenere il risultato in un'unica riga

```
ls | tr '[a-z]' '[A-Z]'
```

oppure

```
echo proVA | tr '[:lower:]' '[:upper:]'
```

Operatore di controllo &

- Come anticipato, vi sono altri operatori di controllo oltre **<newline>** e ;
- In aggiunta vediamo solo l'operatore **&**
- Si manda in esecuzione il comando in ***background***
 - Ossia lo si fa partire e si riprende subito il controllo del terminale

Esempi uso &

- Considerate l'invocazione di un editor di testo che apre una propria finestra
 - Ad esempio **kate**, **gedit** o **emacs**
- Se lo si invoca da riga di comando il terminale rimane bloccato fino alla chiusura dell'editor
- Tuttavia l'editor non interagisce mai con l'utente mediante il terminale

Esempi uso &

- In generale, quando si hanno *programmi che non utilizzano il terminale* può essere pratico non sprecare il terminale stesso (e doverne magari usare un altro)
- Se si fa partire il programma con l'operatore **&** il controllo torna subito al terminale

Non sempre si può usare &

- Ovviamente un programma mandato in esecuzione in background può non funzionare correttamente se il suo **stdin/stdout/stderr** è collegato al terminale ed il programma usa questo canale di comunicazione
- Esempi sono l'**editor vi (vim)** o la maggior parte dei programmi che abbiamo scritto finora

Note conclusive

- Il **linguaggio di bash** ha la stessa potenza espressiva di un qualsiasi altro linguaggio di programmazione
- E' un linguaggio interpretato, con i pro ed i contro di questo tipo di linguaggi
- Uno **script** è un programma a tutti gli effetti
- *Si possono inserire commenti facendoli precedere dal carattere #*

Intestazione corretta di uno script shell

- Prima riga dello script

#!/bin/sh

specifica il programma in grado di interpretarli – in questo caso **/bin/sh**

- I nostri script funzionano lo stesso perchè invocati dalla shell stessa, che ne interpreta il contenuto come comandi shell

Intestazione corretta di uno script shell

- **Non sarebbe così per altri script**
 - Es. script perl **prova.pl**
- Uno **script perl** può essere invocato
 - Semplicemente con **./prova.pl** se nella sua prima riga c'è l'intestazione che indica dove si trova l'interprete perl
#!/usr/bin/perl
 - Invocando esplicitamente il compilatore perl e dandogli come argomento il nome del file
perl ./prova.pl

Documentazione

- Per **bash**, ed in generale per le altre applicazioni che vedremo, esistono **varie fonti di documentazione**
- La documentazione è quasi sempre disponibile gratuitamente sul **sito di riferimento** (quasi sempre esistente) o in generale in **rete**

Tipi di documento

Quattro categorie principali di documenti

- **Tutorial**

- Rivolto ai nuovi utenti di uno strumento; insegna passo passo come utilizzarlo (spesso tramite esempi pratici)

- **Spiegazione completa**

- Manuali, ..

Tipi di documento

- **Aiuto specifico per un compito**
 - Howto, Frequently Asked Questions (FAQ)
- **Riferimento veloce**
 - Manuali di riferimento, man pages in UNIX, help nel DOS
- **Il sito di riferimento di bash è**
<http://www.gnu.org/software/bash/>